

# LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

## Il bando dedicato a donne, impresa e innovazione

a pagina 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane  
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano  
tel. 02.67801 - fax 02.6780483  
www.avvenire.it  
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico  
via Anfiteatro Romano, 18  
00041 Albano Laziale (Rm)  
tel. 06.932684024  
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA  
e-mail: portaparola@avvenire.it  
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

viaggio nei piccoli borghi

## Montalto di Castro, territorio agricolo

Collocata a 42 metri sul livello del mare, Montalto di Castro si trova nella zona costiera della Maremma Laziale ed è bagnata dalle acque del fiume Fiora. Nel territorio comunale scorre anche il torrente Arrone e più a nord il torrente Chiarone, che segna il confine tra il Lazio e la Toscana. Il territorio presenta le frazioni di Pescia Romana situata sull'Aurelia in prossimità del confine con la Toscana; Montalto Marina, sulla costa tirrenica poco a sud della foce del Fiora; Montalto di Castro Scalo, tra la città e la marina; ed infine, poco più a sud della stazione, il comprensorio Torre di Maremma. In questo comune è stata costruita quella che, ad aprile 2014, è la seconda centrale fotovoltaica d'Europa in termini di Mw prodotti e la terza al mondo dopo l'impianto Spagnolo da 108 Mw e quello Canadese di Sarnia. Nel suo territorio è attiva anche la centrale termoelettrica "Alessandro Volta" da 3.600 Mw, realizzata convertendo la centrale nucleare "Alto Lazio". È veramente importante la produzione agricola con le piantagioni di pomodori, angurie, meloni, frumento ed asparagi. L'estate è caratterizzata dalla "Montalto Summer", un'ampia programmazione di eventi, tra i quali la sagra del melone, solitamente l'ultimo week-end di luglio, la Montalto Music Summer ad agosto e "Festa tra le mura", ultima settimana di agosto. Nicola Tavoletta, presidente nazionale di Acli Terra

## il racconto

Ogni giorno si fanno gesti capaci di curare tutte le fragilità

DI ANTONELLO PALOZZI \*

Dopo oltre trent'anni di servizio nella Pastorale giovanile, sia a livello parrocchiale che diocesano, ho ricevuto la chiamata ad essere parte attiva nel servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica. Dapprima per la diocesi di Albano e, subito dopo, a livello regionale. In un primo momento mi sembrava di lavorare "fuori campo", non più tra i giovani e le famiglie. Così, avvertivo una punta di disagio. Pian piano, però, ho capito che il Signore mi stava chiedendo qualcosa di diverso, ma comunque di molto importante. Ho capito che stavo continuando a lavorare per il bene dei giovani e delle famiglie, solo in maniera differente. Di più: l'orizzonte si è allargato, perché il servizio stava diventando importante anche per il bene degli anziani e dei malati. Non solo, il mio aiuto arrivava anche a toccare tutte quelle situazioni di disagio delle persone più povere e bisognose, senza confini, senza riserve. Per non parlare del sostegno ai sacerdoti ai quali possiamo garantire un modesto stipendio per una vita dignitosa. Ho scoperto che, trasversalmente, potevo servire tutte le realtà della Chiesa. Quando vado nelle varie zone del Lazio e vedo le tante opere realizzate con i fondi dell'8xmille alla Chiesa cattolica, ne sono orgoglioso, sento di aver contribuito a quel progetto con il mio piccolissimo servizio. Sono tante le opere realizzate negli ultimi anni: dalla costruzione e ristrutturazione di chiese e oratori, al sostegno delle Caritas parrocchiali e diocesane, su tutto il territorio regionale. Mense dei poveri, centri di ascolto, case di accoglienza per papà o mamme in difficoltà, case per papà separati. E, ancora, ambulatori medici, progetti di sostegno scolastico, di microcredito e tantissime altre forme caritative che esprimono l'amore verso il fratello, indipendentemente dalla nazionalità o dalla religione. Alcuni esempi concreti di opere sostenute dai fondi dell'8xmille: per esempio, nella diocesi di Viterbo troviamo il "Centro di ospitalità la Tenda" per l'accoglienza notturna a dormitori; nella diocesi di Anagni-Alatri il "progetto d'inclusione" di diversamente abili per l'inserimento nel mondo del lavoro; nella diocesi di Albano la casa di accoglienza "Mons. Dante Bernini" per papà separati e uomini soli. Un altro passo importante fatto a livello regionale è stato quello di riunire in dialogo gli attori principali del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica: gli economisti diocesani, i presidenti degli istituti per il sostentamento del clero, gli incaricati del Sovvenire, così da poter favorire comunione e condivisione, progetti e corresponsabilità. È stato più volte condiviso che, grazie ai fondi dell'8xmille, la Chiesa restituisce dieci volte tanto, rispetto a quanto ricevuto, in beni e servizi. Firmare per la Chiesa cattolica è, dunque, segno di responsabilità, di fiducia e stima nell'operato di migliaia di volontari. È segno d'amore per i sacerdoti e i tanti missionari che operano nel mondo. La firma è un impegno che non può essere delegato, perché rende testimoni di quanto bene si fa, giornalmente, con i fondi dell'8xmille. Scegliendo di firmare per l'8xmille alla Chiesa cattolica, ognuno può fare la differenza: quella firma si può trasformare in migliaia di gesti d'amore. Quella firma diventa dono. Ed è indispensabile per seguitare a sostenere tutte queste iniziative.

\* incaricato Sovvenire per il Lazio

Al via la nuova campagna per l'8xmille. Tornano gli spot che raccontano una Chiesa sempre accanto ai più deboli

DI COSTANTINO COROS

Parte oggi la nuova campagna di comunicazione per promuovere e far conoscere le opere realizzate grazie ai fondi dell'8xmille. C'è il racconto di una Chiesa in uscita sempre al fianco dei più fragili. Pianificata su tv e web, la campagna si svilupperà anche su stampa, affissione e radio. Condomini solidali, doposcuola, poliambulatori, case di accoglienza, dormitori, mense, restauri di beni culturali e artistici, stanziamenti per calamità naturali o emergenze umanitarie nel mondo: sono solo alcuni esempi dell'articolata rete di aiuto messa in campo ogni anno dalla Chiesa cattolica per rispondere alle nuove povertà e a fasce di popolazione con bisogni diversi e sempre più complessi. Si legge nel comunicato diffuso dalla Conferenza Episcopale Italiana per il lancio della campagna. «Il welfare cattolico - afferma il responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica, Massimo Monzio Compagnoni - si è evoluto nel corso degli ultimi decenni e ormai, oltre alla presenza fondamentale dei volontari, coinvolge anche diverse figure professionali per rispondere alla complessità delle esigenze e per spingersi oltre le forme assistenziali. Le nostre parrocchie ed i nostri servizi aprono le porte per accogliere le molteplici sfide della povertà, senza dimenticare l'importanza di operare in rete con le altre risorse presenti sul territorio». Ad agire sono le mani e i cuori di professionisti e volontari grazie al supporto dell'8xmille alla Chiesa cattolica che dal 1990 realizza ogni anno migliaia di progetti, secondo tre direttrici fondamentali di spesa: culto e pastorale, sostentamento dei sacerdoti diocesani, carità in Italia e nei Paesi in via di sviluppo. Tutto questo si può fare tramite una semplice firma, quella per l'8xmille appunto, con la quale la Chiesa non lascia indietro nessuno: poveri, immigrati, disoccupati, anziani, giovani, donne sole e famiglie vulnerabili. «Se non ci fosse la Chiesa e il lavoro straordinario svolto dalla macchina del volontariato - aggiunge Monzio Compagnoni - ci sarebbe un vuoto enorme». Nel 2023 sono stati assegnati oltre 243 milioni di euro per interventi caritativi (di cui 150 destinati alle diocesi per la carità, 13 ad esigenze di rilievo nazionale



Al via la nuova campagna per l'8xmille alla Chiesa cattolica (foto di Francesco Zizola)

# Tanti segni d'amore che cambiano la vita

WEB E SOCIAL

## Una creatività dai mille volti

La campagna 8xmille della Cei è ideata dall'agenzia VML: la creatività è di Pierfranco Fedele e Anna Mochi Onori sotto la direzione creativa di Massimiliano Traschitti e Antonio Codina, la regia è di Edoardo Lugari. Le foto sono di Francesco Zizola. La casa di produzione è Casta Diva/Masi Film. La campagna è stata pianificata su tv e web con sette soggetti nei formati 20", 15" e 6", a seconda del canale e dei diversi target. Si svilupperà anche sui mezzi stampa, le affissioni e le radio (come accennato nell'articolo di presentazione della campagna, ndr). Nel sito [www.8xmille.it](https://www.8xmille.it) sono disponibili i filmati di approfondimento sulle singole opere, al centro della campagna, mentre un'intera sezione è dedicata al rendiconto storico della ripartizione 8xmille, a livello nazionale e diocesano, nel segno della trasparenza. I canali social sono quattro: c'è Facebook, <https://www.facebook.com/8xmille.it>; ma anche Twitter (ovvero X) <https://twitter.com/8xmilleit>; non mancano i video su YouTube, <https://www.youtube.com/8xmille> e l'ambiente foto, video e immagini di Instagram, <https://www.instagram.com/8xmilleit/>. Un'offerta completa per informare e spiegare il valore di una firma che cambia le vite di tantissime persone facendole sentire accolte, prese per mano ed accompagnate verso un futuro migliore.

di cui circa la metà destinati a Caritas Italiana e 80 ad interventi a favore dei Paesi più poveri). Accanto a queste voci figurano 403 milioni di euro per il sostentamento degli oltre 32 mila sacerdoti che si spendono a favore delle comunità e che sono spesso i primi motori delle opere a sostegno dei più fragili. E oltre 352 milioni di euro per esigenze di culto e pastorale, voce che comprende anche gli interventi a tutela dei beni culturali ed ecclesiastici anche con interventi di restauro per continuare a tramandare arte e fede alle generazioni future oltreché sostenere l'indotto economico e turistico locale. «L'obiettivo è far comprendere il valore di un gesto molto semplice come una firma», conclude il responsabile Monzio Compagnoni - abbinandolo a momenti della vita di tutti i giorni. Siamo partiti da questo concetto per mettere a punto una campagna valoriale che sottolinea il rilievo di

una scelta, espressione del desiderio di diventare protagonisti di un cambiamento, offrendo sostegno a chi è in difficoltà». L'8xmille è quindi un vero e proprio moltiplicatore di risorse e servizi che ritornano sul territorio a beneficio di tutti. Un sostegno concreto per i più fragili che fugge le logiche del mero assistenzialismo ma anzi diventa un volano di percorsi di promozione umana. Al centro della campagna 2024 c'è tutto questo lavoro incessante che racconta attraverso sette storie di speranza e di coraggio, il valore della gratuità e gli sforzi di una Chiesa in uscita, che si prende costantemente cura dei più deboli. La campagna, on air da oggi, mette in luce la relazione tra la vita quotidiana di tutti noi e le opere della Chiesa, attraverso la metafora dei "gesti d'amore": piccoli o grandi gesti di altruismo che capita di compiere nella vita e che non fanno sentire bene solo chi li riceve, ma anche chi li compie.

## Con uno sguardo nuovo sul mondo del lavoro



Tanti i temi sul tavolo. Le priorità vanno agli approfondimenti, alle analisi ed alle proposte di cui la rappresentanza sindacale si fa portatrice rispetto alle tante questioni che caratterizzano le dinamiche del mercato del lavoro, della tutela delle fasce deboli, delle nuove povertà, della crisi economica, così come della scuola, della formazione e della sanità, fino ai trasporti e all'ambiente nonché alla sicurezza nei luoghi di lavoro, ai salari, alla contrattazione collettiva e alla partecipazione dei lavoratori alla vita delle imprese. Una pagina, questa della Cisl Lazio, che ogni mese si propone come un luogo di dialogo, riflessione e dibattito aperto alla società civile, mettendo al centro la difesa dell'occupazione e la promozione dello sviluppo locale.

a pagina 2

NELLE DIOCESI

### ◆ ALBANO

AD APRILIA LA VEGLIA PER LE VOCAZIONI

a pagina 4

### ◆ GAETA

UN ANNO FA IL ROGO ALL'ORATORIO DI FORMIA

a pagina 7

### ◆ PORTO S. RUFINA

CON GLI EDUCATORI A LADISPOLI E LA STORTA

a pagina 10

### ◆ ANAGNI

INSIEME AD ANIMATORI E CATECHISTI

a pagina 5

### ◆ LATINA

NELL'ASSOCIAZIONE DELLE CITTÀ MARCIANE

a pagina 8

### ◆ CIVITAVECCHIA

LA NUOVA PRESIDENTE DI AZIONE CATTOLICA

a pagina 11

### ◆ FROSINONE

IN FESTA PER LA MADONNA DEL SUFFRAGIO

a pagina 6

### ◆ RIETI

UNA GIORNATA PER COPPIE FIDANZATI E FAMIGLIE

a pagina 9

### ◆ SORA

COI NEOCATECUMENALI DA QUARANT'ANNI

a pagina 12

I DATI

## Agenzia Moody's premia il Lazio

Come Cisl «siamo sempre stati autonomi dalla politica garantendo affidabilità negoziale e senso di responsabilità, questo abbiamo fatto ed è questo che continueremo a fare nei confronti della Giunta Rocca e nei confronti di tutte le nostre controparti istituzionali e datoriali». Lo ha dichiarato pochi giorni fa, in una nota, il segretario generale regionale Cisl Lazio, Enrico Coppotelli. «Con questa linea accogliamo, come un segnale davvero incoraggiante, la notizia che l'agenzia di rating Moody's ha rivisto il suo giudizio sul grado di solidità della Regione Lazio, portandolo dal livello Ba1 a Baa3. Crediamo che ci sia sempre più bisogno di esercitare la responsabilità, che come Cisl nel Lazio abbiamo sempre agito ed attuato, senza velleitarismi, populismi,



demagogia sindacale. Sono questi gli elementi che possiamo apportare come organizzazione sindacale per guidare il cambiamento. Ora avanti tutta per tramutare questi dati incoraggianti in stabilità occupazionale, in nuovi investimenti privati da parte dei big player nazionali ed internazionali, al fine di migliorare sempre di più i dati occupazionali nella nostra Regione, oltre che da un punto di vista numerico anche e soprattutto qualitativo», conclude la nota del segretario regionale Coppotelli.

## L'assistenza fiscale per i cittadini

Si riparte! È tempo di 730! Il modello 730 è un documento fiscale utilizzato per la dichiarazione dei redditi delle persone fisiche ed è destinato ai lavoratori dipendenti, pensionati e disoccupati. Anche chi non ha un sostituto d'imposta può scegliere di presentare il 730 senza sostituto e chiedere il rimborso all'Agenzia delle Entrate. Con il modello 730 si possono indicare le fonti di reddito, le spese detraibili e le detrazioni fiscali, al fine di calcolare l'imposta dovuta o il credito d'imposta spettante. Tra le somme detraibili che è possibile inserire nel modello 730 vi sono quelle relative alle spese sanitarie, a quelle per l'istruzione, alle spese legate alla ristrutturazione edilizia, fino alle spese per il recupero del patrimonio edilizio e a quelle per l'acquisto di mobili ed elettrodomestici. È possibile consultare l'elenco completo dei documenti necessari da presentare facendo riferimento al sito [www.cafcis.it/730](http://www.cafcis.it/730).

Il modello 730 può essere compilato tramite il Centro di assistenza fiscale (Caf) della Cisl. Il Caf Cisl è appunto un Centro di assistenza fiscale che fornisce supporto alla compilazione e presentazione del modello 730. Compilare detto modello può essere un compito effettivamente complesso, ma con l'aiuto degli addetti presenti nei Caf Cisl le cose possono essere molto più

semplici e meno stressanti. Per ottenere assistenza in merito alla compilazione del 730, come per gli altri servizi che il Caf Cisl offre è possibile rivolgersi al numero verde 800.800.730. Tali altri servizi possono essere sinteticamente elencati di seguito: Isee, colf e badanti, successioni, locazioni. In generale, i Caf Cisl attivi in Italia, contano ben 1.600 sedi presenti anche nei piccoli centri. Offrono un servizio che fa risparmiare alle persone tempo e costi di spostamento. La squadra Cisl, in tutto il Paese, assiste ogni anno circa 4 milioni di persone che richiedono supporto per pratiche di vario titolo, oltre a coloro che domandano solo informazioni. Gli sportelli sono dei punti di riferimento per i cittadini che cercano informazioni sugli adempimenti fiscali o intendono verificare la possibilità di aver diritto ad agevolazioni.

Roberto Violi,  
amministratore delegato Caf Cisl Lazio



Modelli 730 (foto Siciliani)



UNIONE SINDACALE REGIONALE DEL LAZIO

Pagina a cura della Cisl Unione sindacale regionale del Lazio  
via Ludovico Muratori, 29 - 00184 Roma  
telefono: 06.7717 367-353 - email: [usr.lazio@cisl.it](mailto:usr.lazio@cisl.it)  
[segreteria1@cislazio.it](mailto:segreteria1@cislazio.it); [usr.lazio@pec.cisl.it](mailto:usr.lazio@pec.cisl.it) - [www.cislazio.it](http://www.cislazio.it)



(Foto Siciliani)

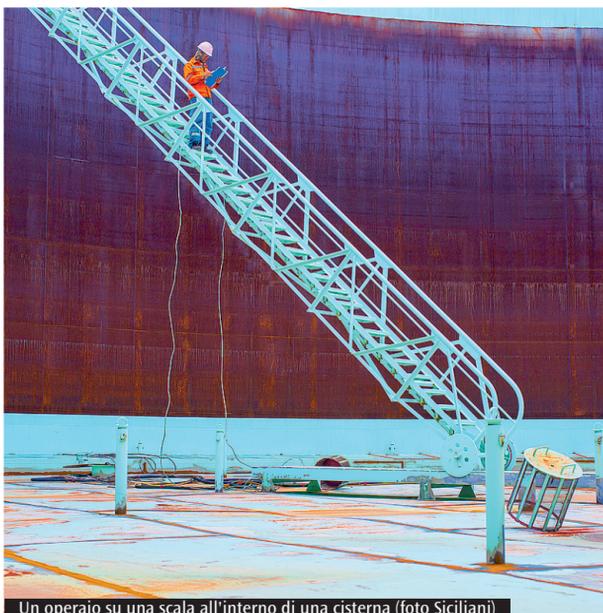
# «Fermare la tragedia delle morti bianche»

«Serve un progetto formativo che coinvolga anche le scuole, gli studenti di oggi sono i lavoratori di domani»

DI FLORIANA ISI

Fermiamo la scia di sangue. È l'imperativo che sta legando su tutto il territorio nazionale la lunga mobilitazione della Cisl che chiede, con forza e determinazione, di porre fine alla tragedia delle morti sul lavoro. Con centinaia di assemblee, sono mesi che il sindacato è impegnato in incontri con i lavoratori, le istituzioni e le imprese. Non a caso, la Cisl del Lazio ha organizzato a Roma un seminario con i Rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori (Rls), la Regione Lazio, l'Inail, le associazioni datoriali e gli organismi paritetici. Per la Cisl regionale, vista l'urgenza di porre fine alla intollerabile catena di morti sul lavoro, occorre mettere in atto una strategia nazionale. «Dobbiamo alzare il livello di confronto con il Governo, le Istituzioni, gli enti preposti e le parti sociali per definire un cammino comune che passi da una dimensione partecipativa della contrattazione e delle relazioni industriali - sottolinea il segretario generale della Cisl del Lazio, Enrico Coppotelli -. La nostra strada maestra è definire una strategia nazionale di prevenzione per la quale indichiamo alcuni punti di caduta come la patente a punti, la regolarità contrattuale e previdenziale, ingenti investimenti in ricerca e prevenzione, un forte potenziamento della vigilanza, la

garanzia della presenza in ogni posto di lavoro degli Rls, fino ad un grande piano formativo che coinvolga anche le scuole perché gli studenti di oggi sono i lavoratori di domani». Il tema della cultura della sicurezza è un nodo strutturale che va risolto. Non a caso dai tanti interventi degli Rls presenti numerosi all'iniziativa, sono emerse le difficoltà e le criticità ancora presenti sui posti di lavoro, le carenze nella formazione dei lavoratori e perfino la mancata percezione dei pericoli sui luoghi di lavoro da parte di troppi lavoratori e lavoratrici. «Su questa materia non servono iniziative spot - fa notare Coppotelli -. Serve invece un'azione di sensibilizzazione continua, una mobilitazione che si snodi sul lungo periodo, affinché l'attenzione alla salute e sicurezza diventi un patrimonio culturale concreto di tutti i lavoratori e in tutti i posti di lavoro. Occorrono investimenti importanti per aumentare i controlli e la vigilanza sui territori, così come bisognerà avvalersi anche del supporto dell'innovazione tecnologica per salvare vite umane. Perché è di questo che stiamo parlando: salvare vite». Un messaggio che si è levato forte e chiaro anche dalla grande assemblea nazionale su salute e sicurezza indetta dalla Cisl che ha richiamato, al Pala Tiziano di Roma, migliaia di delegate e delegati della sicurezza; i quali, insieme a Luigi Sbarra segretario generale della Cisl, hanno voluto sensibilizzare persone, istituzioni e imprese su questa emergenza, per migliorare e rafforzare le misure introdotte negli ultimi provvedimenti e promuovere una proposta complessiva. Basta morti nelle fabbriche, nei cantieri, nell'agricoltura, ovunque accadano: lavoriamo insieme, lavoriamo tutti per l'obiettivo comune di un lavoro dignitoso e finalmente rispettoso del valore della vita umana.



Un operaio su una scala all'interno di una cisterna (foto Siciliani)

## Presto un piano industriale per la regione

Coppotelli, Cisl Lazio: «Siamo pronti a portare il nostro fattivo contributo per lo sviluppo del territorio e l'occupazione»

«Apprendiamo con favore la notizia, lanciata dalle agenzie di stampa, di un imminente piano industriale d'interventi per creare più ricchezza nella nostra regione e più occupazione di qualità che verrà presentato a breve da Unindustria così come dichiarato dal presidente Angelo Camilli. Come Cisl siamo pronti a portare il nostro fattivo contributo», così giovedì scorso, Enrico Coppotelli, segretario generale Cisl Lazio, in una nota diffusa dall'agenzia Nova. «Il Lazio e Roma in particolare che ne è il naturale baricentro economico, sociale e amministrativo, stanno guadagnando posizioni importanti nelle dinamiche economiche nazionali e non solo. Una crescita che, pochi giorni fa, è stata confermata anche a livello internazionale dall'agenzia di rating Moody's. Un segnale incoraggiante che deve tradursi in stabilità occupazionale e in nuovi investimenti», ha aggiunto Coppotelli.

«Siamo da sempre autonomi dalla politica e ci facciamo garanti dell'affidabilità negoziale e del senso di responsabilità nei confronti sia delle controparti istituzionali che negoziali. Come è recentemente avvenuto in Ama, dove abbiamo siglato un protocollo che prevede la costituzione di un comitato bilaterale di strategia e sviluppo industriale: un luogo in cui azienda e lavoratori potranno collaborare per raggiungere obiettivi comuni. Una iniziativa in linea con la necessità di promuovere prospettive positive per Roma avvalendoci, anche, della partecipazione dei lavoratori alla vita delle imprese, fattore strategico che la Cisl promuove da tempo. Siamo convinti sostenitori dei modelli partecipativi che hanno costruito il loro successo nel Nord Europa. Dobbiamo percorrere la stessa strada affinché, anche nella Capitale e nel Lazio, si possano trovare condizioni di partecipazione dei lavoratori», ha concluso il segretario.



(Foto Siciliani)

## La sanità è un bene di tutti che va sempre tutelata

L'ultima rilevazione Inail segnala un dato sconcertante: il 71% degli infortuni tra gli operatori italiani del settore riguarda le donne. C'è bisogno di rafforzare la prevenzione

La sicurezza sul lavoro non è negoziabile. Serve una determinazione condivisa a fermare la scia di sangue che tinge tragicamente il mondo del lavoro. Lo ha ribadito a chiare lettere la Cisl con la manifestazione di mercoledì scorso a Roma. Questo vale per l'Italia come per il Lazio, per i settori privati come per quelli pubblici. Sanità in primis, senza di-

menticare le funzioni locali e centrali, dove ogni infortunio (per non parlare di ogni morte) rappresenta un fallimento dell'intero sistema Paese. Gli ultimi dati Inail disponibili mostrano chiaramente come sanità e assistenza sociale contino (al netto dei casi non codificati) più di un quinto di tutti gli infortuni denunciati (21%): 94.535 eventi drammatici di cui oltre 9mila (10,3%) nella nostra regione. Numeri raddoppiati nel biennio 2020-2022 rispetto agli anni pre-Covid. Sconcertante la predominanza delle lavoratrici colpite: il 71% degli infortuni tra gli operatori italiani riguarda le donne, l'87% tra gli operatori provenienti da paesi stranieri. Macchie di sangue sciaguratamente distribuite su tutti i profili professionali: infermieri (33%), operatori socio-sanitari (28%), ausiliari (4,6%), seguiti da tecnici, pro-

fessionisti, ostetriche, amministrativi. Discorso analogo per le malattie professionali: la sanità è al quinto posto tra i settori produttivi nel quinquennio 2018-2022, con un netto incremento nell'ultimo anno. E anche in questo caso, una denuncia su dieci avviene nel Lazio. Con addirittura un aggravio di incidenza a scapito della quota femminile, che tra assistenza sanitaria e ospedaliera e assistenza domiciliare e non, conta il 74,8% delle tecnopatie registrate. Un quadro a tinte fosche, cui si aggiunge la pericolosa deriva delle aggressioni al personale sul posto di lavoro (oltre 2mila ogni anno in Italia solo quelle segnalate, quasi 200 nel Lazio), in massima parte messe in atto da persone esterne alle strutture sanitarie. Lo abbiamo visto, e denunciato, nei troppi, inaccettabili episodi che si sono abbattuti sul-

le lavoratrici e lavoratori del sistema sanitario regionale: Umberto I, Campus Biomedico, ospedali di Tivoli, Cassino, Sora, Latina, De Lellis di Rieti, Bellecolle di Viterbo, solo per citarne alcuni. Un fenomeno in espansione che, nonostante il timido rafforzamento dei presidi di polizia nei grandi ospedali romani disposto all'inizio del 2023, continua a mettere a rischio con identica virulenza la salute e la sicurezza del personale di aziende ospedaliere, case di cura, ambulatori, servizi di assistenza. Se questi sono i contorni del problema, è evidente che serve uno sforzo immediato e straordinario, da istituzioni e parti sociali. La Cisl non ha mai fatto mancare proposte concrete messe a punto con chi combatte contro questo rischio. Come abbiamo fatto anche durante la pandemia dove, a

fronte di un prezzo altissimo in termini di vite e contagi, la nostra azione è stata determinante per aumentare le procedure di sicurezza. Bisogna fare presto: servono piani di prevenzione rafforzati, team di personale dedicato e formato per impedire le situazioni più esposte, risorse e strumenti per moltiplicare i presidi, investimento nei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Servono anche assunzioni nel sistema sanitario per colmare le carenze di organico. Il buon funzionamento dei percorsi di salute, insieme alle misure di sicurezza e prevenzione, è condizione indispensabile per stroncare il ripetersi di infortuni, malattie professionali e aggressioni ai danni di chi lavora ogni giorno per la salute di tutti.

Giancarlo Cosentino,  
reggente Cisl Funzione pubblica Lazio



(Foto Siciliani)

## Sport e cultura possono essere promotori di pace

Lo scorso sabato sei aprile a Roma, nell'auditorium Antonianum, si è tenuto l'evento dal titolo "Intrecci Mediterranei: cultura e sport per la pace", nel contesto della Giornata dello Sport per lo sviluppo e la pace, istituita annualmente dalle Nazioni Unite proprio il 6 aprile. A questo incontro sono intervenute illustri personalità, tra cui il premio Nobel per la Pace, Riccardo Valentini, il Ministro generale dell'Ordine dei Frati Minori, Massimo Fusarelli, il Commissario europeo per l'Economia, Paolo Gentiloni, il Rettore Magnifico della Pontificia Università Antonianum, Agustín Hernández Vidales, il presidente di Esgr e Anica,

Francesco Rutelli e Francesco Zecca presidente di Oikos Rete Francescana del Mediterraneo. La giornata si è svolta nel sentiero dell'ecologia integrale, promuovendo il futuro sostenibile del Pianeta nel rispetto dell'ambiente sociale ed umano, della dignità universale nel solco della solidarietà e dell'uguaglianza sostanziale. Francesco Rutelli presidente di Anica, Esgr ed ex sindaco di Roma ha chiesto: «Può esistere una tregua olimpica durante i prossimi giochi di Parigi?». Rutelli a questo proposito ha citato esempi del passato, come quando ad Olimpia «la tregua era un armistizio, per consentire agli atleti di partecipare alle gare, mentre

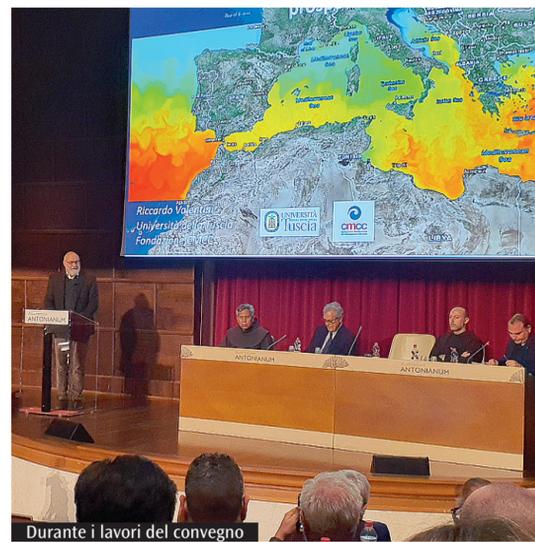
*Oggi più che mai, serve costruire una visione nuova del Mediterraneo, come casa comune di tutti i popoli, con un sguardo locale e globale*

proseguivano i conflitti tra le città greche». Quello di Rutelli è stato «un appello per una pausa, per riaprire condizioni di coesistenza, anziché di conflitti che si allargano; di sicurezza anziché di rassegnazione all'odio, dunque, di pace». Il Commissario europeo per l'Economia Paolo Gentiloni ha dichiarato che: «Il Mediterraneo è attraversato da venti di crisi ma,

nonostante crisi e guerre, è all'origine della nostra cultura e anche dello sport. Dobbiamo tutti sforzarci di collegare l'anno delle olimpiadi ad un messaggio di pace, consapevoli noi europei della dimensione verticale del rapporto tra Unione europea e Africa attraverso proprio il Mediterraneo». Francesco Zecca presidente di Oikos Mediterraneo ha spiegato che: «Abbiamo coniugato sport, cultura e pace. Si è unito il mondo della cultura con l'università, la scuola con lo sport, unendo i valori e i saperi per costruire percorsi di pace. L'intento è quello di costruire una visione nuova del Mediterraneo, come casa comune di tutti i popoli, con

il paradigma della cura al centro, con un sguardo locale e globale». Una richiesta forte che apre le porte ad un nuovo paradigma di pensiero e azione, una forte diplomazia delle culture per accompagnare la richiesta polifonica, a tutti i belligeranti, di una tregua da realizzarsi immediatamente in occasione dell'anno olimpico. A tal proposito nel pomeriggio Florence Mangin, Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, ha condiviso l'impegno della Francia nel favorire una preparazione delle prossime Olimpiadi parigine nel solco della maggiore responsabilità per la sostenibilità, la sobrietà e dell'inclusività.

Lorena Treta



Si chiama «Donne, Innovazione e Impresa» la misura varata dalla Regione Lazio finalizzata a promuovere e valorizzare l'imprenditoria femminile, sostenendo l'intero tessuto produttivo

## Motore dello sviluppo

*Il nuovo bando mette a disposizione cinque milioni di euro complessivi. Ogni realtà aziendale può presentare un solo progetto per beni o servizi*

Si chiama "Donne, Innovazione e Impresa" la nuova misura della Regione Lazio che intende promuovere e valorizzare l'imprenditoria femminile, attraverso il sostegno e lo sviluppo delle piccole e medie imprese, per favorire i percorsi d'innovazione aziendale. L'iniziativa è stata presentata lo scorso venerdì a Roma alla presenza tra gli altri di Roberta Angelilli, vicepresidente della Regione Lazio e assessore allo Sviluppo economico, al commercio, all'artigianato, all'industria, all'internazionalizzazione; Francesco Marcolini, presidente di Lazio Innova; Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato impresa donna-Mimit e presidente Donne imprenditrici-Fipe. Questo bando mette a disposizione 5 milioni di euro,

**L'assessore Angelilli: «Fondamentale è supportare l'innovazione»**

da risorse del Programma Fesr 2021-2027 e concede contributi a fondo perduto per un importo massimo di 145mila euro per ciascun progetto presentato da imprese femminili per l'introduzione d'innovazioni di prodotto o di processo aziendale. Ciascuna impresa femminile può presentare un solo progetto agevolabile riguardante la produzione di un bene o servizio nuovo o migliorato, che si differenzi in modo significativo rispetto a quelli già realizzati dal piano delle caratteristiche tecniche, dei componenti, dei materiali, del software incorporato, della facilità d'impiego, della semplificazione della procedura di utilizzo, della maggiore flessibilità o di altri elementi concernenti le prestazioni e le funzionalità. «L'evoluzione delle imprese femminili negli ultimi anni mostra un netto cambiamento in atto nella partecipazione in

generale delle donne al sistema produttivo nazionale. E se da un lato diminuisce la loro presenza nei settori tradizionali, aumenta invece in altri comparti, molti dei quali rientrano tra quelli più innovativi o comunque a maggior contenuto di conoscenza. Riteniamo sia fondamentale sostenere la capacità d'innovazione dell'imprenditoria femminile nella nostra regione anche attraverso questo nuovo bando, per rendere più competitivo l'intero tessuto produttivo del Lazio», ha dichiarato Roberta Angelilli. «Si tratta di una misura importante per lo sviluppo e la crescita delle imprese guidate da donne, che sostiene l'adozione di innovazioni di prodotto, di processo e dell'organizzazione aziendale, attraverso cui cogliere le

opportunità offerte dalle nuove tecnologie per affrontare le sfide lanciate dalla continua evoluzione dei mercati. Un sostegno concreto che si affianca agli altri strumenti di supporto alle

micro, piccole e medie imprese che stiamo gestendo e che andremo a incrementare nei prossimi mesi, per rendere ancora più competitivo il sistema produttivo del Lazio», ha sottolineato Francesco Marcolini. «Incentivare l'imprenditoria femminile richiede un impegno collettivo da parte della società nel suo insieme. Sono entusiasta che anche la Regione Lazio si stia muovendo in questa direzione per rimuovere le barriere che impediscono alle donne di perseguire i propri sogni e realizzare il loro pieno potenziale», ha spiegato Picca Bianchi. Le imprese possono presentare domanda online (piattaforma GeCoWEB Plus di Lazio Innova) dalle ore 12 del 23 aprile e fino alle 17 del 12 giugno.



Da sinistra: Picca Bianchi, Angelilli, Marcolini (foto di Riccardo Musacchio)

## Il valore dell'economia del mare

Parlare di economia del mare oggi è una moda, quasi un eccesso che consuma la vera essenza delle marinerie. Per Acli Terra il mare rappresenta prima di tutto un'affermazione ideale per la capacità dell'uomo di integrarsi con la natura costruendo orizzonti di socialità. In questa prospettiva si declinano elementi di umanità, di cultura, economia, spiritualità, creatività e intellettualità. Insomma, un piano stimolante per la vitalità umana. Oggi vi sono due necessità principali: la salvaguardia del mestiere del pescatore come figura cardine dell'equilibrio marino e lo sviluppo dell'acquacoltura come elemento garan-

te della capacità di approvvigionamento alimentare nell'equilibrio sociale. La disputa campanilistica sull'allocatione delle gabbie per gli allevamenti ittici rappresenta un campanilismo che non ha senso. Oggi senza allevamenti il pesce sarebbe inarrivabile per le tasche medie, quindi abbiamo bisogno di tali pratiche. Dichiarare che gli allevamenti attuali siano da contrasto al turismo balneare corrisponde ad un falso storico, ciò è provato dalle intelligenti esperienze maltesi, greche, croate, francesi e spagnole, peraltro strutturate da imprese italiane.

Nicola Tavoletta, presidente nazionale Acli Terra

LAZIO

Il nuovo direttivo del Banco alimentare del Lazio



## Rinnovato il direttivo del Banco alimentare

Il Banco Alimentare del Lazio ha rinnovato i suoi organi dirigenti, con una squadra che, in continuità con quella precedente, è pronta ad affrontare le nuove sfide che le povertà, molte delle quali sono anche queste "nuove", presentano, dai conflitti in corso in più parti del mondo ai mutamenti climatici. Ecco la composizione del nuovo direttivo: presidente Marco Picciaia, vicepresidente Giuliano Visconti, consiglieri Filippo Benedetti, Maurizio Bignami, Domenico Conti, Paolo Cremonesi, Francesco Mazzotta, Alessandra Natalizia, Marcello Pasquali. Si tratta di una squadra quanto mai composita che pesca per la sua formazione e provenienza, con esperienze diverse ma tutte utili, nel mondo del volontariato, dirigenziale, giornalistico, imprenditoriale.

Per tornare alle sfide ed alle emergenze che questi tempi sempre più difficili prospettano, il Banco Alimentare del Lazio in una nota stampa ricorda e sottolinea come cresce in maniera esponenziale anche nel nostro Paese il numero delle persone in difficoltà: famiglie, stranieri, anziani soli che fanno fatica a mettere insieme il pranzo con la cena. Uomini e donne a cui l'inflazione erode lentamente il potere d'acquisto. E se a livello nazionale il numero di assistiti dal Banco Alimentare è cresciuto in un solo anno di un milione e 780 mila persone, anche il Lazio non fa eccezione: in tutte le oltre 400 organizzazioni partner del banco nel territorio aumentano le domande di un aiuto, peraltro distribuite un po' su tutte e cinque le province, nessuna delle quali è immune dal periodo di difficoltà.

Grazie al lavoro del precedente direttivo, il Banco Alimentare del Lazio ha consolidato la sicurezza economica delle tre sedi: Aprilia, Viterbo e Roma stazione Tuscolana. Tuttavia il futuro si palesa incerto con uno stallo (se non una diminuzione) degli aiuti alimentari, sia da parte del pubblico che del privato. A fronte, come detto, di un aumento delle richieste.

Gli obiettivi del nuovo direttivo in sintesi sono questi: una intensificazione dei rapporti con gli enti istituzionali e le aziende, un rinnovato slancio nel rapporto con le organizzazioni caritative, una maggiore informazione sugli scopi del Banco Alimentare del Lazio, una sensibilizzazione delle scuole contro gli sprechi alimentari ed un rafforzamento della tradizionale Giornata della colletta alimentare, che quest'anno si terrà il 16 novembre, e che ogni anno suscita comunque nuove energie ed entusiasmi nell'offrire agli altri, anche e soprattutto da parte dei giovani, oltre alla necessaria raccolta di alimenti per quanti ne hanno bisogno.



(Foto Siciliani)

«L'adozione di algoritmi più efficienti ed ecocompatibili può contribuire in modo significativo alla sostenibilità dell'intelligenza artificiale»

## Al via il diploma biennale in «Artificial intelligence»

È stato presentato qualche giorno fa a Roma il diploma biennale di alta specializzazione dal titolo "Artificial Intelligence". L'iniziativa rappresenta una tappa scientifica fondamentale nell'ambito del processo di innovazione tecnologica e transizione digitale secondo la prospettiva di un nuovo paradigma ecologico-integrale e che dal 2024 si arricchisce oltre l'indirizzo giuridico-forense iniziato l'anno scorso di altri due indirizzi: quello pedagogico e quello manageriale. L'occasione per illustrare tale iniziativa è stato il convegno dedicato agli "Intrecci mediterranei". Evento che si è soffermato sul tema dell'incontro e del dialogo per celebrare i valori sportivi e

dell'ambiente come strumenti per lo sviluppo dell'armonia tra i popoli che affacciano sul "Mare Nostrum". L'iniziativa si è svolta lo scorso sabato presso l'auditorium della Pontificia Università Antonianum. Per l'occasione vi hanno preso parte autorevoli ospiti di respiro internazionale, fra i quali: Paolo Gentiloni, Commissario europeo per gli affari economici e monetari, Florence Mangin, Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede e il premio Nobel per la Pace Riccardo Valentini. Tornando al corso in "Artificial Intelligence" è stato spiegato che saranno affrontate le tematiche principali relative all'Intelligenza Artificiale (IA), agli aspetti del diritto, dell'etica e della sostenibilità sia dal pun-

to di vista teorico ma anche pratico con dei laboratori per la progettazione di algoritmi e modelli di intelligenza artificiale con un occhio particolare alla sostenibilità. La sostenibilità nell'IA si riferisce all'adozione di pratiche e tecnologie che riducano l'impatto ambientale, sociale ed economico delle soluzioni IA. Ciò include la gestione responsabile delle risorse, la promozione dell'equità e l'attenzione al design sostenibile. L'informatica, compresa l'IA, ha un impatto significativo sull'ambiente e sulla società. Affrontare la sostenibilità nel settore è essenziale per mitigare gli impatti ambientali e garantire un futuro sostenibile. I data center, consumano enormi quantità di

energia elettrica. Questo consumo contribuisce significativamente alle emissioni di carbonio e all'uso delle risorse naturali. L'addestramento dei modelli IA richiede grandi quantità di calcolo, spesso eseguito su potenti server che consumano molta energia. La produzione di componenti per l'IA, come le graphics processing unit (GPU) e gli acceleratori, richiede l'estrazione e l'uso di risorse naturali. Questo può avere un impatto negativo sull'ambiente, specialmente se non gestito in modo sostenibile. Una strategia chiave per migliorare la sostenibilità nell'IA è ottimizzare i modelli per ridurre il consumo di risorse ad esempio con l'ottimizzazione degli algoritmi o l'implementazione di tec-

niche di compressione del modello per ridurre le dimensioni e il tempo di esecuzione. L'adozione di algoritmi ecocompatibili può contribuire significativamente alla sostenibilità nell'IA. Questi possono includere algoritmi di ottimizzazione più efficienti, algoritmi di ricerca più veloci e algoritmi di apprendimento che richiedono meno iterazioni per raggiungere risultati simili. Esplorando il futuro dell'Intelligenza Artificiale sostenibile, è evidente che esistono molte opportunità per guidare l'innovazione e promuovere un futuro migliore per tutti.

Riccardo Petriccia, docente di Intelligenza artificiale presso la Pontificia Università Antonianum

# PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma  
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

## L'AGENDA

**Martedì 16 aprile**

Alle 10 il convegno dell'apostolato del mare Stella Maris della Cei. Alle 11 vicaria de La Storta-Castelnuovo di Porto.

**Mercoledì 17 aprile**

Alle 11 vicaria di Porto Romano. Il vescovo partecipa al convegno su "Etica, economica e legalità" organizzato dall'Ente nazionale per il microcredito a Palazzo Altieri a Roma alle 17.

**Giovedì 18 aprile**

Alle 11 vicaria di Cerveteri-Ladispoli-Santa Marinella.

**Venerdì 19 aprile**

Alle 11 incontro vicaria di Selva Candida.

**Sabato 20 aprile**

Giornata mondiale per le vocazioni. Alle 17 il vescovo presiede la Messa al raduno dei ministranti al Centro pastorale di Porto-Santa Rufina. Alle 18.30 incontra gli educatori dei gruppi giovani al Sacro Cuore di Ladispoli.

## Giornata delle vocazioni

Sabato pomeriggio il vescovo Ruzza assieme ai ministranti incontra gli educatori per la veglia alla 61<sup>a</sup> edizione a La Storta e a Ladispoli

DI SIMONE CIAMPANELLA

«Creare casa», è il tema scelto dalla Chiesa italiana per la Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, che si celebra domenica prossima. Due parole tratte dall'esortazione apostolica *Christus vivit* che i vescovi italiani hanno scelto per "leggere" il messaggio di papa Francesco per questa 61<sup>a</sup> edizione. Nel testo rivolto a tutta la Chiesa cattolica il pontefice chiede di seminare speranza e di costruire la pace. Sulle parole del papa il servizio di annuncio vocazionale di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia organizza per il 20 aprile un pomeriggio di approfondimento e preghiera. Dalle 15 alle 18 ci sarà il raduno dei ministranti al Centro pastorale di Porto-Santa Rufina (in via della Storta 783 a Roma). L'iniziativa si inserisce nelle proposte per l'Anno mariano ed è stata organizzata con la collaborazione dei seminaristi che hanno voluto chiamarla «Camministranti» al fine di sottolineare l'idea di un percorso comune dove i gruppi dei "chierichetti" possano scoprire che altri bambini e bambine come loro si dedicano allo stesso servizio. Accoglienza alle 15 e attività fino alle 17, quando il vescovo Gianrico Ruzza presiederà la Messa. Dopo ci sarà una merenda per i piccoli. Alle 18.30 ci si sposta nella parrocchia del Sacro Cuore di Ladispoli (in via dei Fidiolalisi, 14). Nella prima parte, fino alle 20.30, ci sarà un incontro con gli educatori dei gruppi giovani e dei giovani adulti. Dalle 21



Giovani durante una preghiera al Sacro Cuore di Ladispoli

alle 22 si terrà una veglia di preghiera per le vocazioni. Per don Salvatore Barretta, responsabile del servizio vocazionale per le due Chiese sorelle, l'immagine del "Creare casa", proposto dall'ufficio nazionale «vuole suggerirci l'idea della creatività, ma anche dell'ambiente che si abita, sia nelle nostre comunità, sia in generale nelle nostre due diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia». Le

**Don Barretta:**  
«Giovani in cerca di testimoni di Gesù, il Risorto»

proposte rivolte alle due diocesi per il 20 aprile, aggiunge, «esprimono il desiderio di dare la possibilità a tutti di sentirsi a casa e nello

stesso tempo di abitarla, non come una struttura ma come uno spazio bello e caloroso dove sacerdoti, giovani in ricerca e ragazzi vivono in una relazione di amicizia». Da quando il vescovo Ruzza ha affidato al sacerdote il compito di impegnarsi alla pastorale vocazionale don Salvatore ha avuto modo di ascoltare una fascia molto ampia che va dai ragazzi ai giovani adulti. «Molti giovani - racconta - hanno il

desiderio di vivere le parrocchie con accoglienza, con disinvoltura, con divertimento e anche con spiritualità. Anche nei più lontani dalla pratica e dall'esperienza ecclesiale, che magari vengono negli incontri perché invitati dai loro amici, c'è il desiderio grande di conoscere e incontrare Cristo». Ci sono due percorsi iniziati a ottobre offerti ai giovani. «Prendi il largo» è un accompagnamento spirituale, e proprio oggi si terrà uno degli appuntamenti, che si svolgono dalle Missionarie di Sant'Antonio di Claret (in via Michele Rosi, 96 a Fiumicino alle 16). L'altro è la Scuola della parola, che quest'anno ha per titolo «Chi mi ha toccato?», tratta dal Vangelo di Marco, guidata dal vescovo e da don Barretta. I prossimi incontri della Scuola si terranno il 19 aprile e il 17 maggio in contemporanea nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Consolatrice e Sant'Agostino a Civitavecchia e la chiesetta di San Giorgio al Castello di Maccarese, a Fiumicino. Don Barretta rileva che la difficoltà di molti ragazzi non è nell'ascoltare e accogliere il Vangelo, bensì nel rapporto con la Chiesa, che per molti di loro rappresenta un ostacolo nella partecipazione alla vita comunitaria. È questa una difficoltà che si supera «con una testimonianza aperta, accogliente, non moralista, che sappia trasmettere la figura di Gesù Risorto, cioè di qualcuno che dà vita e che non chiude. Che apre alle possibilità, alle alternative. Creare casa significa anche questo. Gesù che crea, che ricrea, che dà la luce e mantiene luminosa una vita».

## L'INCONTRO



Don Augusto Bonora

### Don Bonora ha parlato al clero di pratica sinodale

Giovedì scorso si è tenuto l'ultimo appuntamento della formazione per il clero sul tema «Siamo ministri per una Chiesa sinodale?». È stato don Augusto Bonora a parlarne ai sacerdoti di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia riuniti assieme al vescovo Gianrico Ruzza nella parrocchia della Santissima Trinità di Cerveteri.

Il sacerdote ha sviluppato il tema condividendo la sua esperienza di responsabile della comunità pastorale Cenacolo nella diocesi di Milano. Per il relatore vanno considerate alcune ragioni storiche e pastorali che secondo quanto ha osservato rallentano il processo sinodale nella comunità cristiana. Mutuando dal sociologo Luca Diotallevi il concetto di "neoclericalismo debole", Bonora spiega che negli ultimi cinquant'anni il calo delle forze nelle parrocchie ha portato i sacerdoti a diventare "sostituiti" nei diversi ambiti. Altro elemento è quello della formazione a un'aspetta individualistica invece di una maggiore attenzione alla relazione. Il terzo aspetto da considerare è la domanda su verso quale forma di parrocchia stiamo andando: parrocchia santuario, parrocchia liquida, parrocchia servizio sociale religioso. Oppure modello di parrocchie in rete come comunità pastorale.

«Non chiariarsi su queste alternative porta ad alcune derive nell'esperienza dei sacerdoti. Ansietà, accidia pastorale, colpevolizzazione. La sinodalità può essere un antidoto a queste derive innanzitutto umana del prete. Allora la domanda è come diventare un ministero per una Chiesa sinodale?», ha sottolineato il sacerdote indicando «tre piste di riflessione: le coordinate fondamentali di un ministero, la sinodalità come antidoto all'inquietudine che nasce dalla moderna liquidità della società e la pratica della sinodalità nel clero». Nella prima pista va messa a fuoco la centralità di Gesù, che nel Vangelo di Giovanni ai dubbi di Tommaso dice: «Io sono la via». I rischi di ritorno a un tradizionalismo o a un servizio socio-assistenziale o a un impegno esclusivamente amministrativo possono essere superati ritrovando «una spiritualità è una ministerialità cristocentrica della nuova Alleanza sottratta alle logiche di riduzione del ministero e centrata sull'umanità di Cristo e sulla relazione con lui». La seconda pista trova soluzione «in un richiamo forte alla comunità Apostolica negli Atti degli Apostoli». Nella terza pista il sacerdote ha suggerito di riprendere e valorizzare i temi e gli sviluppi del cammino sinodale in Italia. Nella seconda parte della mattinata i sacerdoti divisi in gruppi hanno approfondito i contenuti emersi nel contributo di Bonora.

## LUTTO

**L'addio a Vincenzo Fuccio**

Il 10 aprile la comunità della Beata Vergine Maria Immacolata ha dato l'ultimo saluto a Vincenzo Fuccio. I funerali nella parrocchia della Giustiniana sono stati presieduti da don Adriano Furgoni, già parroco della Cattedrale della Storta, e concelebrati da alcuni sacerdoti della diocesi. Nato nel 1934 a Carlentini, vicino Siracusa in Sicilia, Vincenzo si è impegnato con passione nella comunità parrocchiale della cattedrale e nella vita della diocesi. Ai tempi del vescovo Andrea Pangrazio, fu uno degli animatori dell'Azione cattolica. In seguito, assieme ad altri ha avviato e accompagnato a La Storta una delle prime comunità del Cammino neocatecumenale a Roma. A livello diocesano ha svolto per diversi anni con generosità il suo servizio nell'amministrazione della Caritas diocesana. Durante la liturgia animata dalle comunità neocatecumenali, il sacerdote ha ricordato la disponibilità e il senso di servizio e di umiltà che hanno contraddistinto l'operato di Vincenzo in tutti i suoi incarichi. La diocesi si stringe ai suoi familiari e gli amici pregando il Signore della vita perché lo accolga nella sua gloria.

## Giornata della cultura marinara

Istituita dal decreto legislativo del 3 novembre 2017, n° 229 di revisione ed integrazione del Codice della nautica da diporto, il giorno 11 aprile di ogni anno ricorre la "Giornata del mare e della cultura marinara", con l'obiettivo di promuovere e sviluppare presso gli Istituti scolastici di ogni ordine e grado la Cultura del mare, intesa come risorsa di grande valore scientifico, ricreativo, culturale ed economico. Presso la sede della Capitaneria di Porto di Roma Fiumicino, si è svolta così la settima "Giornata nazionale del Mare", con un incontro formativo che ha visto protagonisti i bambini degli Istituti comprensivi Piazza Capri di Roma e Cristoforo Colombo di Fiumicino accompagnati dai loro insegnanti. Gli uomini e le donne della Guardia costiera, insieme ai soci



Durante l'incontro con gli studenti

dell'Associazione nazionale marinai d'Italia hanno guidato le classi in un dedicato percorso di formazione in cui è stato affrontato il tema del mare come risorsa comune da preservare e proteggere, riscuotendo un fortissimo interesse dai bambini che hanno partecipato con grande entusiasmo

e viva curiosità all'evento in parola. Successivamente i bambini sono stati accompagnati presso la sede del Circolo velico Fiumicino dove i soci del Cvf hanno promosso e diffuso la cultura marinara, il rispetto per l'ambiente marino e l'accessibilità alla pratica nautica, interpretando il mare come scuola di vita. Infine i ragazzi sono stati accompagnati in porto dove ad attenderli c'erano gli equipaggi della Guardia Costiera, i quali hanno avuto la possibilità di mostrare ai giovanissimi studenti le Motovedette in dotazione alla locale Capitaneria di Porto, adibite alla Ricerca e Soccorso ed alla Polizia Marittima. Al termine dell'evento, i bambini sono tornati a scuola portando con loro il ricordo delle tante cose viste ed apprese, al fine di sviluppare la cultura del mare e la consapevolezza ambientale.



Tre giornate per i ragazzi con disabilità visiva e un reading al buio con la scrittrice Caminito

## Alle Biblioteca di Cerveteri la lettura è inclusiva

Tre giornate formative per i ragazzi con disabilità visiva nella Sala consiliare del Granarone a Cerveteri e un reading al buio alla Sala Ruspoli con la scrittrice Giulia Caminito. Sono alcune delle iniziative promosse dal progetto "Baci di cultura" (Biblioteca accessibile centro inclusivo) attraverso cui la Biblioteca comunale "Nilde Iotti" di Cerveteri opera da mesi per praticare l'accoglienza e l'inclusione nella cultura. «Oggi leggo anch'io», che si svolgerà il 17, 18 e 19 aprile, vede la collaborazione della Biblioteca con la Fondazione Lia (Libri italiani accessibili). Si tratta di un corso di formazione per ragazze e ragazzi con disabilità visiva delle scuole secondarie di pri-

mo e secondo grado. La proposta culturale vuole mettere i partecipanti, con qualunque tipo di conoscenza della lettura digitale accessibile, nelle condizioni di beneficiare delle opportunità di lettura e dei contenuti digitali in termini di accessibilità. Un focus particolare sarà sulle modalità di utilizzo dei dispositivi mobili e delle applicazioni per la lettura di ebook accessibili e della loro integrazione con i software assistivi, come sintesi vocali, display braille ed altri. Le classi saranno formate da un massimo di dieci persone con le medesime caratteristiche ed esigenze in modo da garantire il supporto adeguato, soprattutto nella fase di laboratorio. Verrà effettuata una verifica

delle competenze iniziali per calibrare al meglio le attività di formazione. Ai partecipanti sarà richiesto di portare il dispositivo mobile utilizzato normalmente (tablet o smartphone) e segnalarlo al momento dell'iscrizione. Gli incontri avranno la durata di quattro ore per giornata (dalle 14 alle 18), nel primo ci saranno assieme la classe dei non vedenti e quella degli ipovedenti. Il secondo giorno è rivolto ai ragazzi non vedenti e il terzo a quelli ipovedenti. I docenti sono formatori con disabilità visiva, oltre alla presenza di un tutor che si occuperà di monitorare e di affiancare i docenti, del coordinamento didattico e dell'assistenza pre e post aula. La giornata del 17 aprile, comu-

ne a tutti, avrà un'impronta più teorica, di inquadramento generale su modi e strumenti di lettura digitale e le relative opportunità in termini di accessibilità. Seguirà la presentazione delle modalità di utilizzo delle soluzioni di lettura accessibili e un primo momento laboratoriale in cui i partecipanti potranno iniziare a sperimentarle. Il 18 aprile, giornata dedicata a ragazze e ragazzi non vedenti, il taglio dell'incontro sarà interamente laboratoriale per consentire ai partecipanti di misurarsi nell'utilizzo delle soluzioni di lettura accessibili e di confrontarsi su eventuali difficoltà con il formatore e il tutor presenti in aula. Anche la formazione del 19 aprile, giornata dedicata a ragazze e

ragazzi ipovedenti, sarà soprattutto di carattere laboratoriale, così da consentire ai partecipanti di misurarsi nell'utilizzo delle soluzioni di lettura accessibili e di confrontarsi su eventuali difficoltà con il formatore e il tutor presenti in aula. Alle 19 dello stesso giorno la Sala Ruspoli ospiterà "Si spengono le luci, si accendono i sensi e la fantasia!", una lettura al buio a cui parteciperà Caminito, l'autrice di L'acqua del lago non è mai dolce, libro che nel 2021 è stato premiato con il premio "Strega Off" e con il premio "Super Campiello". Per informazioni e iscrizioni chiamare la Biblioteca al numero 06.99.43.285 o scrivere mail all'indirizzo biblioteca@comune.cerveteri.rm.it.